

STORIA DEI COMUNI  
DELLA  
PROVINCIA DI MILANO

---

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE



STABILIMENTO TIPOGRAFICO  
DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE  
DI MILANO



VILLA FACHERIS

**È** Comune dell'ex Circondario di Milano, Mandamento di Cassano d'Adda, posto sul Naviglio della Martesana, che si passa sopra due ponti, lungo l'antica strada postale che, da Gorgonzola e per Cassano d'Adda, univa Milano a Bergamo. Il territorio è coltivato a praterie ed a cereali.

## INZAGO

Il documento più antico a noi noto, lo chiama *Aniciacum*, ciò che ci farebbe pensare ad un antichissimo paese di Anicio; questa pergamena ci dice che il 15 marzo 848 Andrea, abate di S. Ambrogio di Milano, acquistò parecchi terreni e case in Gessate (Glesiate) e Inzago (Aniciaco); un'altra dichiara che il 17 giugno 855, Gotenia, moglie di Antelmo del luogo di *Andiciago*, ricevette dal padre, come dote, le case e vari beni che possedeva in Bellinzago (Biliciago).

Garibaldo, vescovo di Bergamo, con testamento in data 20 marzo 870, fonda un Ospedale nel luogo di *Anticiaco*, con unita una casa e la basilica di San Apollinare, con il patto che, dopo la morte di un certo Antelmo e del figlio Gundelasio, tutto passasse al monastero di S. Ambrogio di Milano. Nell'anno 893, l'Arcivescovo Anselmo II confermò a questi monaci il possesso dei beni nelle terre e corti di Limonta, Campione, Inzago (*Anticiago*) e d'altri luoghi. Il 5 gennaio 998, l'Imperatore Ottone III li investì solennemente, con il proprio bastone, di tutto ciò che possedevano, e, nel settembre 1015, gli abitanti del villaggio (vico) e castello (castro) di *Anticiaco*, dichiararono di riconoscere, in perpetuo, per loro Signore, solo l'abate di S. Ambrogio, e

di obbedire, perciò, solo a lui, ai suoi messi o al governatore nominato dal medesimo, considerando le sentenze del suo tribunale pari a quelle emanate dal Conte di Milano.

Nel secolo IX, pare vi fosse un castello soggetto al monastero di S. Ambrogio in Milano, il quale mandava a reggere il paese un Podestà.

Papa Pasquale II, con bolla 14 febbraio 1102, conferma a quell'abate la giurisdizione, non solo su varie chiesuole (e relative parrocchie) presso S. Ambrogio, ma anche su Limonta, Civenna e parecchi altri luoghi, e sulle chiese ivi esistenti, con diritto alle decime e alle primizie, e, similmente, su Inzago e su chiese (*Antizagum cum ecclesiis inibi fundatis*); Re Enrico V, nel 1110, riconosce tale giurisdizione, come pure l'Arcivescovo Oberto, con diploma del 2 aprile 1148, ov'è ricordato *Anticiacum* con le chiese di S. Ambrogio e di S. Maria. Nel 1179, alcuni abitanti di Inzago, per poter essere più liberi, si erano ritirati a Bellinzago (*Biriziacum*), ma l'Imperatore Federico Barbarossa dichiarò che l'abate avrebbe potuto ugualmente esercitare la sua autorità sui medesimi, pur rimanendo essi fuori del territorio. Il 4 dicembre 1280, il Procuratore del monastero dichiara al Podestà di Milano, Lotterio

Rusca, e al Capitano del popolo, Giovanni del Poggio, (vicario del Signore di Milano, Guglielmo di Monferrato), che l'abate e i monaci avevano piena giurisdizione sopra alcuni luoghi, fra i quali il *Burgos de Inzago*; nei secoli seguenti, non ab-



IL NAVIGLIO DELLA MARTESANA - LA TORRETTA DELLA VILLA VITALI



PIAZZA - PARROCCHIA - CASA GNOCCHI

biamo più memoria di un tal dominio sopra questo borgo e sopra la maggior parte degli altri paesi; sappiamo solo che la potenza e la ricchezza dell'abbazia santambrosiana andò man mano scemando, e che, nel 1396, eretta in Ducato da Re Venceslao la Signoria viscontea di Milano, il Duca acquistò autorità sopra gli stessi vassalli imperiali, di modo che l'abate conservò a stento sino all'epoca napoleonica, la sua giurisdizione sopra Limonta

e Civenna (in Vallassina) e sopra Campione (sul lago di Lugano) indipendentemente dall'Arcivescovo e dallo Stato di Milano. Quindi, all'epoca in cui la Pieve di Gorgonzola fu concessa, come semplice feudo camerale, dal Duca Galeazzo Maria Sforza a Lucia Visconti Marliani, Inzago è compreso in questa giurisdizione come qualsiasi altro paese del ducato (9 gennaio 1475) e, perciò, con tutto il contado di Melzo e Gorgonzola, passò ai Trivulzio il 15 novembre 1499, poi, per poco tempo, al vescovo di Lodi, Ottaviano Maria Sforza (1513), indi ancora ai Trivulzio (1516), agli Stampa (1524 e 1530), ad Antonio de Leyva (1526) e ad Antonio Rabbia (1529); il 17 giugno 1531 ritorna ai Trivulzio per concessione del Duca Francesco II Sforza, e il 15 gennaio 1679 è devoluto alla Regia Ducal Camera per l'estinzione di detta linea dei Trivulzio.

In quanto allo spirituale, il *Liber Notitiarum Sanctorum* (basato su Goffredo, del secolo XIII) ci ricorda la surriferita antica chiesa di S. Maria e un'altra di S. Vittore *loco Inzago* (in Pieve di Gorgonzola), ma non parla di quella di S. Apollinare, forse perchè essa aveva lasciato tal nome per prender quello di S. Ambrogio; nel censimento del 1398 è elencato il beneficio *Sanctæ Mariæ de Inzago* nella suddetta Pieve,



CHIESINA ORATORIO IN FRAZIONE PIASTRELLO

CASA PIOLA, ORA PALAZZO COMUNALE

e la casa delle Umiliate d'Inzago, in Treviglio (*domus dominerum humiliatarum de Inzago in Trivillio*), ciò che dimostra che quelle religiose avevano trovato conveniente trasportare la loro dimora altrove, come non di rado succedeva.

La Parrocchia *de Sancta Maria de Inzago* compare, naturalmente, anche nel *Catalogus* del 1554: la chiesa (dedicata alla Madonna Assunta) fu poi riedificata, con pomposa architettura, per la munificenza della marchesa Luigia Castelli, consacrata nel 1827, e, ai nostri tempi, con decreto Arcivescovile 8 gennaio 1918, fu eretta in prevostura e in sede di vicario foraneo, indipendente quindi dal vicariato foraneo di Gorgonzola.

Inzago è assai ben fabbricato, specie nella parte sud: vi abbondano ville e palazzi (Piola, Raia, Vitali, Facheris).

Inzago ha molti legati benefici e parecchie Opere Pie che ricordano i nomi delle famiglie Piola, Fagnani, Osculati, Zonca, Brambilla, Crespi, Callerio, Ramponi, Facheris, Cornaggia, Medici.

Il celebre cantante Luigi Marchesi, che era di Inzago, fondò l'Ospedale omonimo (1829).

Inzago andò famosa anche per il Pellagrosario Provinciale, fondato nel 1880 dal Senatore Avv. Giovanni Facheris. Vi è un Asilo Infantile, istituito nel 1884; una Scuola operaia di disegno; una Società Agricola di Mutuo Soccorso; una Società di Previdenza contro la mortalità del bestiame bovino, ed una Cassa Rurale.

Dal censimento del 1931, Inzago risulta con una popolazione di 5402 abitanti.

Inzago, alla grande guerra, ha dato 115 caduti sul campo dell'onore, con alcuni decorati al valore.